



È un lento peregrinare tra i segni di matita, le ampie stesure di colore, le pennellate violente, che consente allo spettatore di riconoscere una traccia familiare di qualcosa che già conosce.

E il processo creativo dell'artista si salda in modo complementare a quello percettivo dello spettatore.

Come nella natura una molteplicità di processi autonomi e apparentemente slegati l'uno dall'altro conduce a un risultato che altro non può essere che quello.

Tutto concorre a rendere visibile un'immagine malgrado sé: è con stupore che l'artista scopre la bellezza di una forma che sembra svelarsi all'improvviso. Esisteva, bastava solo scoprirla.

**Tiziana Musi**, Accademia di Belle Arti di Roma



Un gran buon lavoro di profondità portata in superficie, di frammenti di mondo che cercano ritmo nell'esprimere stupore e meraviglia e anche sofferenza.

Ho sempre amato il suo coraggio e la sua versatilità. Non si è mai fermato ad uno stile ed una formula. Il mondo gli è entrato in vena e ha saputo vagare nel suo inferno per donarci lampi di luce e di bellezza.

**Vincenzo Torcello**, artista